

## ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

Barbara Berlusconi e Fabio Novembre  
nella Sala Relax di Casa Milan  
con una delle 7 coppe  
vinte in Champions League.

AD-STYLE

SALE DA BAGNO

ESCLUSIVO

### CASA MILAN

CON **BARBARA BERLUSCONI**  
E **FABIO NOVEMBRE**  
IN VISITA ALLA CASA  
DEI CAMPIONI ROSSONERI:  
LA NUOVA SALA DEI TROFEI  
IL MUSEO, LO STORE  
IL RISTORANTE, LE LOUNGES...



*Nuove idee*

# NUOVI INTERNI

**ROBERT DE NIRO** **GAETANO PESCE** **GIOVANNI GASTEL**

# IL TEATRO DELL' ELEGANZA

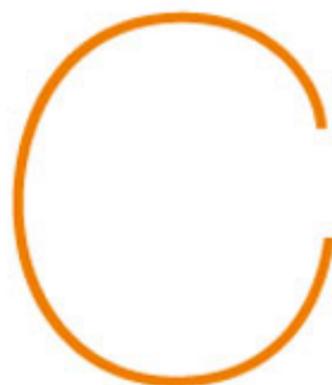
UNA RESIDENZA A **TRASTEVERE**  
DIVENTA LA SINFONIA DECORATIVA  
DI UN COLTO E SOFISTICATO  
GUSTO INTERNAZIONALE  
DALLA METÀ DEGLI ANNI '70 AGLI '80

PROGETTO DI  
TOMMASO ZIFFER  
TESTO DI  
CESARE CUNACCIA  
FOTOGRAFIE DI  
MASSIMO LISTRI

Il salone principale è caratterizzato dalle pareti decorate con un *papier peint* realizzato appositamente da Misha che richiama la vista dalle finestre. Sul camino in marmo rosso di Verona e nero del Belgio, applique con specchiere disegnate dallo Studio Ziffer come i divani - con tessuto di Mulberry che in versione fucsia ricopre anche le *Sissy Chair* di Arne Jacobsen per Fritz Hansen -, il grande pouf e le due poltroncine in cuoio di Società Creazioni Jab. Cuscini in velluto rigato di Casamance; gli altri, sempre in velluto, sono di Dedar. Tende con tessuto di Società Creazioni Jab.

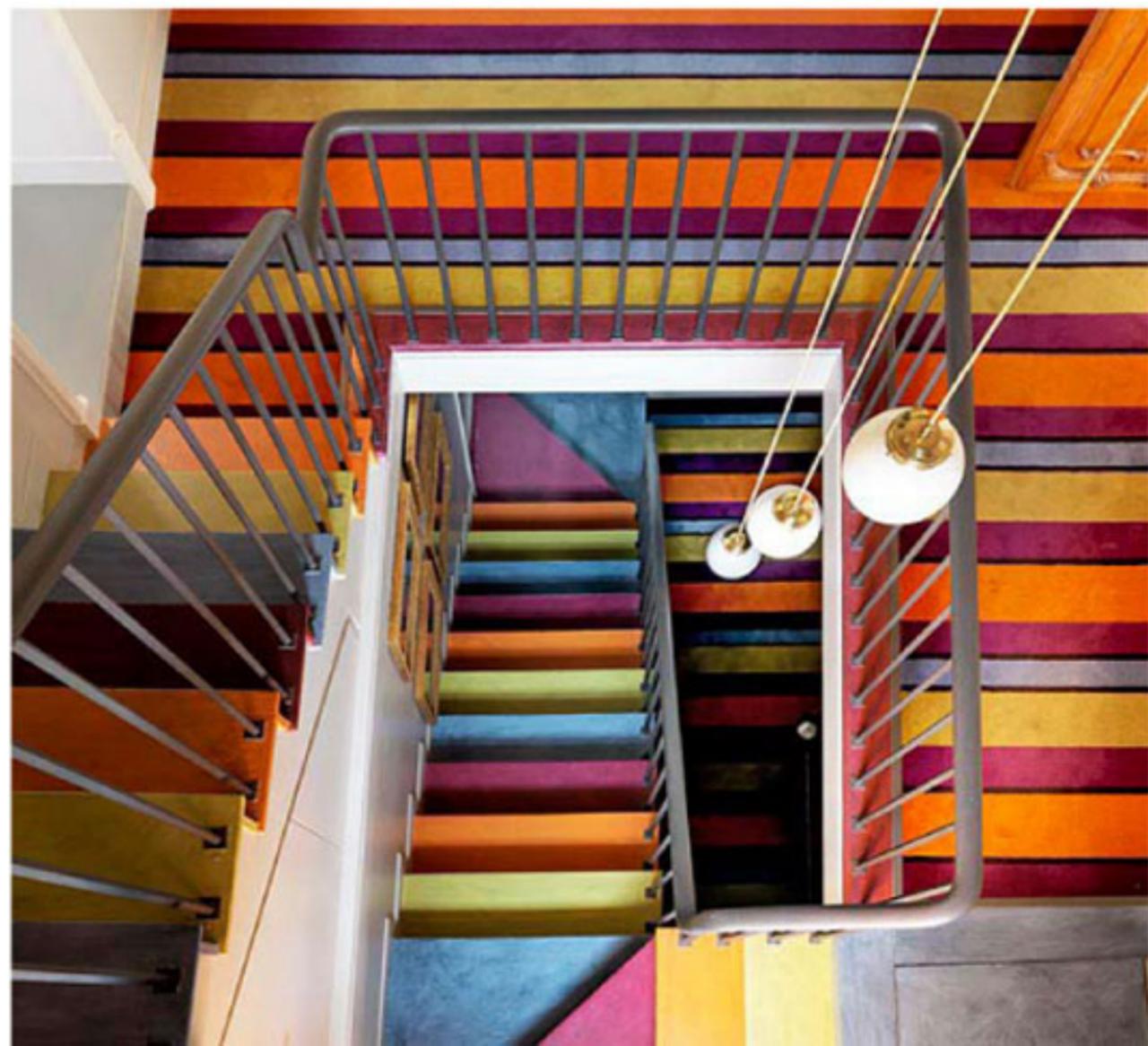


## LA SCALA, UN **VORTICE** DI COLORI



olto e ironico, l'architetto Tommaso Ziffer, lungo il corso di una carriera di rilievo internazionale, ha saputo sviluppare una poetica di *décor* forte e peculiare. Figlio d'arte, Ziffer ha messo a punto nel suo itinerario di lavoro un idioma creativo cosmopolita e sofisticato, gioioso di cromie nette e intense, intessuto di filtrate suggestioni anni '70. Questa residenza romana da poco portata a termine diviene un po' il compendio della sua personale ricerca. Ma non solo. "È stato davvero importante", racconta infatti l'architetto, "il confronto con la committente, una giovane donna con tre figli che sapeva perfettamente quello che voleva".

La residenza, appartenuta al padre di lei, un uomo di gran-



Lungo la scala, un'opera di Michelangelo Pistoletto e una collezione di gouache orientaliste.

A SINISTRA IN ALTO: in soggiorno, due commodes piemontesi del '700; a destra, un'opera di Pietro Consagra.

A SINISTRA: la scala, un vortice di geometrie e colori. I gradini sono dipinti in brillanti tonalità differenti, riprese dalle tinte della moquette realizzata su commissione da Masare.



de personalità, per decenni al centro del dibattito culturale e politico italiano, era connotata da un pacato imprinting intellettuale. La proprietaria la voleva però secondo codici più contemporanei ma al tempo senza che fosse cancellato del tutto un passato prestigioso e carico di memorie affettuose. "La casa", racconta, "venne acquisita negli anni Trenta dalla mia nonna americana, quando l'area trasteverina era considerata come un luogo molto popolare. Qui mio padre trascorse l'infanzia. In seguito lo stabile venne venduto, ma appena gli fu possibile papà lo ricoprò. Lui adorava Trastevere, aveva un legame speciale con questa parte di Roma e viveva qui occupando una sola ala dell'edificio. L'altana era un appartamento indipendente destinato agli ospiti".

La committente e Tommaso Ziffer, affrontando il progetto, hanno deciso di rivisitare cliché di un gusto internazionale tra metà anni '70 e i primi '80. "Innanzitutto", precisa Ziffer, "traendo ispirazione dalla cifra decorativa di David Hicks, l'interior designer britannico che è uno dei miei punti di riferimento. Quindi, puntando su evocazioni di matrice italiana e perfino radicate in romana, spaziando da una ricerca prettamente geometrica, astratta e lineare tipica dell'Arte Informale e del gruppo dei Cinetici tra gli anni '60 e '70, fino alle campite superficiali metalliche di Gabriella Crespi e di Willy Rizzo. Né mancano inserti estratti dal *milieu* più attuale delle arti figurative, guardando a Damien Hirst e Gary Hume, tra



A SINISTRA: la sala da pranzo. A parete, fotografie di Kiluanji Kia Henda. Tavolo in corian e corsele in acciaio sono dello Studio Ziffer. Applique in alluminio di Viabizzuno, lampade a sospensione Oursi di Artemide.

SOPRA: nello studio un'opera di Elger Esser. Il tavolo in ottone dello Studio Ziffer con piano rialzabile serve sia da tavolo da pranzo che da scrivania. Lampade *Muscle* di Delightfull, sedie con seduta in cuoio.



gli altri". La casa ha un tracciato variegato, distribuito su vari livelli, che Ziffer non esita a definire un dinamico saliscendi. Il fulcro assiale della composizione è costituito dalla scala, scandita da gradini dipinti in colori brillanti ripresi anche dalla moquette *custom made*. Ci sono tante sale e stanze, spazi articolati e poliedrici, destinati ai familiari. Nell'altana, spalancata su una vista spettacolare di Roma, il soggiorno esplicita un capzioso gioco di sovrapposizione con il paesaggio urbano circostante grazie al *papier peint* panoramico appositamente concepito, caratterizzato dal vibratile fondo argenteo che miscela francesizzanti memorie di *grisailles* neoclassiche a un approccio surreale alla Tony Duquette.

I colori delle poltrone e dei divani dai *patterns* differenti, il nero abbinato al fucsia, al testa di moro e a un arancione rossastro, richiamano la moda primi anni '80 di Yves Saint Laurent. Ovunque pezzi d'arte, da Michelangelo Pistoletto a Mario Schifano e

## OVUNQUE, IL SEGNO DELL'ARTE VISSUTA NELLA QUOTIDIANITÀ

IN ALTO: nella *family room*, i cromatismi e il tappeto realizzato appositamente da Masare su ispirazione dello stile di David Hicks riprendono il gusto anni '70 del noto interior designer inglese. Sul camino, opera di Mario Schifano. Tavolini in acciaio dell'artista Coralla Maiuri, poltrona dello Studio Ziffer con velluto di Surcanapé.  
A DESTRA: una grande scultura di Mario Ceroli riprende il colore del tavolo a forma di quadrifoglio con sedie chiavarinne dalla seduta in cuoio.



Mario Ceroli, amici di famiglia. Poi Elger Esser, Riccardo Venturi, Pietro Ruffo, Coralla Maiuri, tele di Marc Chagall, Osvaldo Licini, Piet Mondrian, sculture di Pietro Consagra, antichi arredi di famiglia, una raccolta di gouaches orientaliste, molti elementi di design storico del '900 e soprattutto creazioni di arredo e complementi di Tommaso Ziffer per Tee Zee, di imprinting seventy. La continua presenza dell'arte dichiara l'interesse della committente per l'ambito del moderno e contemporaneo. Una collezione in cui non mancano autentiche scoperte fatte ovun-

que nel mondo. Nella sala da pranzo principale, siglata da un avvolgente color Coca-Cola, lievemente mineralizzato e contrastante con le sedie neo-Chippendale in finto bambù arancione, ritorna prepotente il *verbian* hicksiano. Altrove si stemperano eleganti e rarefatte citazioni romantiche e *neo-noxaille*, come per i delicati ornati parietali a chinoiserie della camera padronale o nel teatrale tendaggio trompe-l'oeil a righe bianco-rosse, molto alla Emilio Thierry, che in una stanza dal soffitto a padiglione incornicia il passaggio alla sala da bagno *en suite*. □



## TOCCHI **ROMANTICI**



SOPRA: nella stanza di una figlia, il decoro del soffitto e di una parete dà l'idea di una tenda a padiglione. La vasca è di Devon & Devon, il pavimento in resina è realizzato da Cedrimartini.

IN ALTO A DESTRA: quadro di Riccardo Venturi, applique Pizzolli di Delightfull, lanterna indiana in vetro soffiato.

A DESTRA: la camera padronale. Su disegno, *papier peint* di Mishu fatto a mano.